

PAVULLO LE STUDENTESSE PARTECIPANO ALLA RIUNIONE INTERNAZIONALE DEI MIGRANTI

Vacanza premio per le più brave dell'Uruguay

— PAVULLO —

STANNO SEGUENDO i lavori della Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo, in corso a Pavullo, anche quattro studentesse dai 16 ai 18 anni venute dall'Uruguay, accompagnate dalle loro insegnanti (nella foto, il gruppo sudamericano). Nella capitale Montevideo ha sede un'associazione di Emiliano Romagnoli, ma le scuole di italiano sono sparse un po' in tutto il Paese. Le studentesse, due delle quali hanno radici nel nostro paese, conoscono i nostri campioni del calcio, la Ferrari, la Fiat, l'Alfa Romeo, gli spaghetti, i tortellini, la pizza. «Durante le lezioni, quando esce la parola Italia, a questa associano immediatamente i nomi di eccellenze italiane», racconta l'insegnante Maria del Rosario De Soto. Le ragazze sono le più brave delle scuole italiane dell'Uruguay. Hanno vinto una borsa di studio promossa dalle scuole di lingua italiana dell'Uruguay (Dante Alighieri e Casio), dal Consolato italiano, dall'Istituto di cultura e dall'as-



sociazione Ottovolante.

L'INFLESSIONE SPAGNOLA si percepisce a malapena anche nell'italiano parlato da Ferdinando Pezzuoli di Santiago, da Bernardette Iubini e da don Juan Leonelli di Temuco, arrivati dal Cile. I nonni di Bernardette e di don Juan lasciarono il nostro Appennino nel 1904 o nel 1905 assieme a un centinaio di famiglie di Pavullo, di Guiglia, di Zocca e di Montese. Furono illuse di poter colonizzare una vasta area di terreno in quel paese tanto lontano e di farsi una vita migliore. Furono ingannati. I giovani stanno riscattando quanto subito dai loro avi. Capitan Pastene, dove emigrarono, «è cambiata, vi è arrivato il turismo, la gente vive meglio». Don Juan Leonelli, di origini zocchesi, insegna Teologia all'Università cattolica di Temuco e ora sta concretizzando un accordo di collaborazione con l'Università di Modena.

Walter Bellisi